



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 31/03/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

- 29/03/2014 Corriere del Mezzogiorno - Bari 4
Discarica, le «verità» del perito
- 29/03/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia 5
Parte l'operazione raccolta differenziata
- 30/03/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce 6
**«IL DIBATTITO SULLA DISCARICA DEVE NECESSARIAMENTE RIPARTIRE DA L
L'ONESTÀ INTELLETTUALE»**

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

- 29/03/2014 www.lecceprima.it 14:57 9
Discarica su falda acquifera a Corigliano: "Nessuno la vuole, tutti la vogliono"
- 30/03/2014 informarexresistere.fr 01:58 11
**LE "ECOBALLE" DI FITTO, VENDOLA E MARCEGAGLIA: TRUFFA ALLO STATO E
ALL'UNIONE EUROPEA, PERICOLO SANITARIO, DANNO AMBIENTALE,
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE**
- 29/03/2014 leccesette.it 17:03 14
Lettera aperta sulla discarica di Corigliano: "Ecco come sono andate le cose"
- 29/03/2014 putignanoweb.it 16
Ambiente e Salute non buttiamoli in discarica

DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

L'inchiesta L'esperto del tribunale al giudice: usato uno strato di argilla non a norma

Discarica , le «verità» del perito

L'ingegner Boeri conferma in aula i «limiti» tecnici

BARI - Ha ribadito quanto emerso durante le analisi svolte in laboratorio, confermando le accuse: «La barriera minerale della vasca A della discarica di Conversano si deve considerare non adeguata a svolgere la funzione di barriera impermeabile e quindi a garantire la sicurezza ambientale». In sintesi è quanto ha sostenuto, ieri mattina, l'ingegnere Luigi Boeri, perito nominato dal Tribunale di Bari, durante l'incidente probatorio sull'impianto per il trattamento rifiuti di contrada Martucci. Dopo la chiusura dell'inchiesta condotta dal pm Baldo Pisani, ieri il perito ha riferito in aula rispondendo alle domande del giudice, del pubblico ministero e delle difese degli 11 indagati. Sulla discarica la Procura ha in corso un'indagine penale nella quale vengono ipotizzati, a vario titolo, i reati di omissione di atto d'ufficio, falso, frode in pubbliche forniture, truffa aggravata, violazioni della legge sulla gestione dei rifiuti e disastro ambientale. Confermando quanto messo nero su bianco nelle oltre 600 pagine della relazione conclusiva, Boeri ha riferito di «elevate quantità di acqua infiltrata nei terreni, anche superiori a 500 litri in poche ore, indice di una permeabilità non corrispondente ai dettami di normativa». Il perito ha anche confermato che la barriera mineraria della vasca che raccoglie i rifiuti - attualmente sotto sequestro - è costituita da uno strato di 10-15 centimetri di argilla di Ginosa e per altri 80-90 centimetri della cosiddetta «terra rossa», mentre secondo il progetto approvato la barriera doveva essere realizzata utilizzando almeno un metro di argilla di Ginosa. Questo avrebbe comportato l'infiltrazione nel sottosuolo di sostanze inquinanti. Durante l'incidente probatorio si è discusso molto sulle tecniche utilizzate da Boeri per effettuare le analisi in laboratorio, modalità contestate dagli avvocati difensori. Secondo la ricostruzione della magistratura inquirente, la vasca che per anni ha raccolto i rifiuti (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non è stata costruita secondo il progetto e i crismi di legge; in particolare sarebbe stata usata una quantità inferiore di argilla ("9.250 tonnellate a fronte delle 140mila previste") e questo avrebbe provocato le infiltrazioni nel sottosuolo. Così la falda sarebbe stata inquinata e, di conseguenza, anche i terreni agricoli dell'area. Vincenzo Damiani

SAN GIOVANNI

Parte l'operazione raccolta differenziata

Corso per facilitatori raccolta **rifiuti** I SAN GIOVANNI ROTONDO. Ieri mattina è scattata "l'operazione raccolta differenziata" presso i locali della biblioteca comunale con l'avvio del mini corso di formazione dei facilitatori, i quali (ne sono venticinque) inizieranno il loro servizio lunedì 31 marzo. "Finalmente dopo mesi di attesa, siamo pronti per partire con la distribuzione delle pattumelle, atto propedeutico per partire con la raccolta differenziata" ha chiarito l'assessore all'ambiente dell'esecutivo Pompilio, Teresa Sauchelli (Fli). Dopo aver portato i saluti dell'amministrazione comunale, il capogruppo Fli Mimmo Longo ha fortemente ribadito nell'incontro di ieri ai facilitatori, la importanza strategica del loro compito: "E'indispensabile per la buona riuscita del servizio" ha spiegato. Un concetto questo ribadito successivamente anche dallo stesso assessore Sauchelli, che ha incoraggiato i ragazzi a svolgere al meglio il compito loro assegnato. La **Lombardi ecologia** (che svolgerà il servizio), rappresentata dall'ingegnere Gadaleta, curerà insieme ai rappresentanti della Acab la formazione degli addetti e l'informazione di tutto il servizio agli utenti. Come si ricorderà il Comune di San Giovanni Rotondo qualche tempo fa ricevette un finanziamento di circa 100mila euro lordi dalla Regione per l'acquisto delle pattumelle. Dopo aver evaso il passaggio una ventina di giorni fa della firma del disciplinare a Bari presso la sede della Regione, ora è tempo di formazione degli addetti, i cosiddetti facilitatori. Poi lunedì 31 marzo i venticinque ragazzi si metteranno al lavoro per distribuire i cestini speciali portarifiuti. Ne saranno distribuiti circa diecimila. Atti questi propedeutici all'avvio della raccolta differenziata vera e propria. "Rischiamo di perderlo, ma grazie alla nostra caparbia ciò non è avvenuto" rivela Mimmo Longo riferendosi al finanziamento. [f.t.]

«IL DIBATTITO SULLA DISCARICA DEVE NECESSARIAMENTE RIPARTIRE DA L'ONESTÀ INTELLETTUALE»

di MARIA LUCIA PULIMENO I «Occorre ricondurre il dibattito sulla **discarica** su un piano di onestà intellettuale». È dura Maria Lucia Pulimeno capogruppo consiliare di opposizione della lista civica "Io amo Corigliano" dal 2006 al 2011, con le ricostruzioni e le responsabilità politiche sulla localizzazione dell'impianto. Pulimeno ha inviato alla "Gazzetta" un diario della vicenda, con date, delibere, dichiarazioni e verbali con l'intenzione di far emergere incertezze e responsabilità su una scelta che mette a rischio il bacino idrico sotterraneo di masseria Scomunica. «Capisco dice Pulimeno - che il sindaco non può che rifiutare l'idea che "il paese più filosofico d'Italia" venga identificato, a breve, con un grande impianto di stoccaggio di **rifiuti** solidi urbani...ma mi deve consentire di affiancare alla sua meraviglia anche la mia: mi è consentito meravigliarmi, appunto, per la sua meraviglia?» 29/10/2002 - Il commissario per l'emergenza ambientale Raffaele Fitto con decreto n.336 stabilisce che «è consentito ai comuni di modificare la localizzazione dei siti individuati entro il termine perentorio di 45 giorni». Il consiglio di Corigliano (22 novembre 2002) si limita a chiedere a Fitto la bonifica del vecchio sito con materiale inerte; suggerisce uno studio idrogeologico, già disponibile dal 1987 a firma del geologo Bruno Margiotta e poi resta in silenzio per due anni, durante i quali vengono indette le gare d'appalto. Ada Fiore è già in amministrazione a fianco del sindaco, Salvatore Fiore, e tentenna. 23/12/2003 - Delibera n. 2/2002. Il presidente Ato LE/2, Antonio Gabellone afferma: «Il sindaco di Corigliano Salvatore Fiore ribadisce il "sì" del comune di Corigliano all'utilizzo della cava come operazione di bonifica del sito esistente, come deposito di materiale biostabilizzato». Melpignano, Galatina, l'Unione delle Terre salentine (Aradeo, Collepasso, Neviano e Secli) presentano proposte alternative alla soluzione Poggiardo-Corigliano, considerandola dispendiosa. Il sindaco precisa che «il comune non è a priori contrario all'impianto». Il presidente Gabellone prende atto che «i sindaci di Corigliano e Poggiardo hanno detto "sì" ai siti individuati dal commissario Fitto». Ada Fiore è sempre in amministrazione e non grida il suo "no". 22/12/2004 Il comune chiede il parere dell'Acquedotto Pugliese, pur avendolo già dal 4/5/1995. Ada Fiore è sempre in amministrazione. Marzo 2005 Il consorzio **Cogeam** si è aggiudicato la gara e presenta il progetto per acquisire il parere; il sindaco risponde che attende il pronunciamento dell'Acquedotto e chiude il progetto in un cassetto. Ada Fiore è assessore alla cultura. 7/11/2005 Consiglio provinciale: il consigliere Aurelio Gianfreda afferma che la scelta di Poggiardo «è quanto di peggiore potesse esser previsto». Replica l'allora consigliere Gabellone: «l'Ato Le/2 approvò all'unanimità la dislocazione degli impianti anche per venire incontro all'esigenza del comune di Corigliano» Maggio 2006 Elezioni amministrative. Ada Fiore è eletta sindaco e Salvatore Fiore diventa assessore ai lavori pubblici: il progetto è sempre chiuso nel cassetto. 23/06/2006 - Il commissario per l'emergenza Verde o la emana il decreto 135 che poteva essere impugnato presso il Tar (entro 60 giorni) o presso il presidente della Repubblica (entro 120 giorni). Il sindaco Ada Fiore, invece di opporsi, chiede ancora garanzie tecniche e tentenna. Gennaio 2007 - Le opposizioni chiedono un consiglio straordinario e attivano un comitato cittadino contro la **discarica**. Le ragioni del comitato trovano spazio nei consigli comunali di paesi limitrofi (Soletto, Melpignano). Il sindaco Ada Fiore definisce "terroristi" i consiglieri di opposizione: «Non possiamo fermare le ruspe...vigileremo perché siano rispettate tutte le condizioni di sicurezza della falda». Luglio 2007 - La regione pubblica il Piano di tutela delle acque: la megadiscarica è in zona di protezione B2 dove è vietato, per esempio, l'uso di fitofarmaci in agricoltura e l'esercizio di nuove discariche, mentre sono consentite quelle già esistenti. Il sindaco scopre «l'incredibile e paradossale» a settembre dopo il silenzio nei mesi estivi. 15 marzo 2014 La **discarica** è ultimata. Pronta per entrare in funzione. Il sindaco Ada Fiore è al suo secondo mandato. Nel frattempo l'ex sindaco Salvatore Fiore, poi assessore ai lavori pubblici, è passato all'opposizione. Oggi Ada Fiore si meraviglia dei tentennamenti altrui e non è più certa di poter vigilare sul rischio inquinamento. Anche io, come la

comunità salentina, sono "sconfor tata": abbiamo subito le passerelle dei politici, vicini e lontani e le loro insignificanti promesse. Il presidente Vendola già nel 2007 definiva «tardiva» l'azione del comitato cittadino contro la **discarica**: ahimè, forse l'unica voce autentica e realistica, la sua, fra tanto ap p a r i re. Lo sconforto, però, diventa indignazione di fronte alle parole di Ada Fiore: aberrazioni queste, consentite da un contesto politico monocoloro, certamente convalidato dagli elettori. Ieri i silenzi e i tentennamenti, oggi il "no" che si colora di beffa per chi ha votato.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

4 articoli

Discarica su falda acquifera a Corigliano: "Nessuno la vuole, tutti la vogliono"

pagerank: 4

Lettera aperta di Maria Lucia Pulimeno, docente di matematica e fisica al liceo classico "Capece" di Maglie ed ex capogruppo della civica "Io amo Corigliano", in merito al caso dell'impianto su falda acquifera al centro del dibattito

29 marzo 2014

CORIGLIANO D'OTRANTO - Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta firmata sul caso della discarica su falda acquifera di Corigliano d'Otranto, al centro del dibattito politico di questi giorni.

"Sono Maria Lucia Pulimeno, docente di matematica e fisica nel Liceo classico "F. Capece" di Maglie e da ex-capogruppo della lista Civica 'Io amo Corigliano' in consiglio comunale dal 2006 al 2011 all'opposizione durante il primo mandato del sindaco Ada Fiore, entro nel merito delle recenti diffuse, vaghe notizie, relative alla questione 'Discarica a Corigliano'.

Prendo atto intanto che '...il sindaco di Corigliano Ada Fiore insiste nel ritenere l'infrastruttura incompatibile con la presenza del bacino idrico sotterraneo', che disseta il Salento. Continuo a meravigliarmi - sostiene - quando registro tentennamenti su come si possa considerare il tema dell'acqua in secondo ordine. Chi può garantirci che non ci sarà un inquinamento della falda?'

Evidentemente la docente di filosofia e sindaco, che ha stimolato nella comunità che amministra 'la scelta della cultura e del buon vivere', oggi non può che rifiutare l'idea che Corigliano, 'il paese più filosofico d'Italia', venga identificato, a breve, con un grande impianto di stoccaggio di rifiuti solidi urbani. Pertanto, come dicevo da ex-capogruppo della Civica in opposizione con il suo primo mandato di sindaco, mi rivolgo, oggi, alla mia 'comunità sconfortata'. Intervengo però con 'memoria storica' inconfutabile, per ricondurre l'attuale dibattito, relativo alla discarica, su un piano di onestà intellettuale dovuto a tutti i cittadini del Salento.

Mi consenta allora il sindaco Ada Fiore, di affiancare alla sua meraviglia anche la mia: mi è consentito meravigliarmi appunto, per la sua meraviglia? Sono in mio possesso atti pubblici, verbali di sedute di consiglio provinciale e comunale, dell'Ato e dichiarazioni rilasciate alla stampa, che giustificano pienamente questa mia 'meraviglia'. Documenti alla mano.

29/10/2002 - Il Commissario per l'Emergenza ambientale Raffaele Fitto con Decreto n.336 stabilisce che '...è consentito ai Comuni di modificare la localizzazione dei siti individuati entro il termine perentorio di 45 giorni...'. Il consiglio comunale di Corigliano invece (22 novembre 2002) si limita a chiedere al Commissario Fitto la bonifica del sito con materiale inerte; suggerisce uno studio idrogeologico, che di fatto già ha dal 1987 a firma del geologo Bruno Margiotta e poi si avvia a due lunghi anni di silenzio, durante i quali vengono indette le gare per l'aggiudicazione degli impianti. Ada Fiore è già in amministrazione come assessore a fianco del sindaco Salvatore Fiore, e tentenna.

23/12/2003 - Delibera n. 2/2002. Il presidente Ato Le 2, Antonio Gabellone (oggi pres. della Provincia) afferma: '...Il sindaco di Corigliano d'Otranto, Salvatore Fiore ribadisce il "sì" del Comune di Corigliano all'utilizzo della cava come operazione di bonifica del sito esistente, come deposito di materiale biostabilizzato...'. Melpignano, Galatina, l'Unione delle Terre salentine (Aradeo, Collepasso, Neviano e Seclì) presentano in quella sede proposte alternative alla soluzione Poggiardo-Corigliano, considerandola dispendiosa.

Il Sindaco di Corigliano precisa e ribadisce che '... il Comune di Corigliano non è a priori contrario all'impianto nel proprio territorio'. Il presidente Gabellone prende atto che '...i sindaci di Corigliano e Poggiardo hanno detto sì ai siti individuati dal commissario Fitto'. Ada Fiore è sempre in amministrazione e non grida il suo 'no' alla discarica.

22/12/2004 - Dopo 2 anni e un mese il Comune chiede nel merito il parere dell'Acquedotto Pugliese, pur avendolo già dal 4/05/1995. Ada Fiore è sempre in amministrazione a fianco del sindaco Salvatore Fiore e continua a tentennare.

Marzo 2005 - Il consorzio **Cogeam**, che nel frattempo si è aggiudicato la gara, presenta al Comune il Progetto dell'impianto al fine di acquisire il parere; il Sindaco risponde che attende il pronunciamento dell'Acquedotto e chiude il Progetto in un bel cassetto. Ada Fiore è assessore alla Cultura e non ostacola l'occultamento delle carte.

7/11/2005 - Consiglio provinciale della Provincia di Lecce (Del. N. 95): il consigliere Aurelio Gianfreda afferma che la scelta di Poggiardo '(...) è quanto di peggiore potesse esser previsto per una questione di impatto ambientale (...)'. Replica l'allora consigliere Gabellone: '...l'Ato Le2 ...approvò all'unanimità la dislocazione degli impianti... anche per venire incontro all'esigenza del Comune di Corigliano d'Otranto...(...)'.
Maggio 2006 - Elezioni amministrative. Ada Fiore è eletta sindaco di Corigliano d'Otranto e il sindaco uscente Salvatore Fiore diventa il nuovo assessore ai Lavori Pubblici: il progetto è sempre chiuso nel medesimo cassetto ed il nuovo Sindaco ne eredita le chiavi che custodisce gelosamente.

23/06/2006 - Il Commissario per l'Emergenza ambientale emana il Decreto 135 che poteva essere impugnato presso il Tar (entro 60 giorni) o presso il presidente della Repubblica (entro 120 giorni). Il Sindaco Ada Fiore, invece di opporsi, chiede ancora garanzie tecniche e tentenna.

Gennaio 2007 - Il cassetto viene scassinato dalle opposizioni consiliari, che chiedono un Consiglio comunale straordinario ed attivano un Comitato Cittadino contro la discarica. Le ragioni del Comitato trovano spazio nei Consigli comunali di paesi limitrofi (Soletto, Melpignano,..). Il sindaco Ada Fiore definisce 'terroristi' i consiglieri di opposizione e dichiara alla stampa: "Non possiamo fermare le ruspe...vigileremo perché siano rispettate tutte le condizioni di sicurezza della falda".

Luglio 2007 - La regione Puglia pubblica il 'Piano di Tutela delle Acque' che fa rientrare la megadiscarica in zona di protezione B2; zona in cui è vietato, per esempio, l'uso di fitofarmaci in agricoltura, l'esercizio di nuove discariche, mentre è consentito quello delle discariche già esistenti! Il sindaco Ada Fiore scopre "l'incredibile paradosso con una corsa frenetica nel web" - come dichiara alla stampa solo il 27 settembre. Aveva tentennato per tutta l'estate.

15 marzo 2014 - La discarica è ultimata. Pronta per entrare in funzione. Il sindaco Ada Fiore è al suo secondo mandato. Nel frattempo l'ex sindaco Salvatore Fiore, poi assessore ai Lavori Pubblici, è passato all'opposizione. Oggi Ada Fiore si meraviglia dei tentennamenti altrui e non è più certa di poter vigilare sul rischio **inquinamento**. Oggi anch'io, come tutta la comunità del Salento, sono 'sconfortata': abbiamo subito le passerelle dei politici di turno, vicini e lontani con le loro insignificanti promesse di impegno.

Il Presidente Vendola già nel 2007 definiva 'tardiva' l'azione del Comitato cittadino contro la discarica. Ahimè, forse l'unica voce autentica e realistica, la sua, fra tanto apparire! Lo sconforto, però, si modifica in indignazione quando si è costretti a subire le dichiarazioni citate e rilasciate da Ada Fiore: aberrazioni queste, consentite da un contesto politico locale monocoloro, certamente convalidato dagli elettori. Un contesto, in cui, purtroppo, chi sa di essere l'unica e sola voce in campo, può permettersi siffatte dichiarazioni.

Ieri i silenzi e i tentennamenti, oggi il 'No' che si colora di beffa per chi ha votato. Un dubbio talvolta mi assale: che i colpevoli silenzi di ieri e i tardivi 'no' di oggi possano essere stati comunque dei 'Sì' a qualcos'altro? Staremo a vedere! Questi i fatti con carte alla mano. Tutto il resto è chiacchiera vuota. Per il rispetto infine delle discipline scientifiche e classiche di chi scrive e di chi amministra, il matematico-filosofo Cartesio sosteneva: 'Per giudicare la coerenza di qualcuno sta attento a non scambiare il suo apparire con il suo essere!'.

l'eri i silenzi e i tentennamenti, oggi il 'No' che si colora di beffa per chi ha votato. Un dubbio talvolta mi assale: che i colpevoli silenzi di ieri e i tardivi 'no' di oggi possano essere stati comunque dei 'Sì' a qualcos'altro? Staremo a vedere! Questi i fatti con carte alla mano. Tutto il resto è chiacchiera vuota. Per il rispetto infine delle discipline scientifiche e classiche di chi scrive e di chi amministra, il matematico-filosofo Cartesio sosteneva: 'Per giudicare la coerenza di qualcuno sta attento a non scambiare il suo apparire con il suo essere!'.

Maria Lucia Polimeno

LE "ECOBALLE" DI FITTO, VENDOLA E MARCEGAGLIA : TRUFFA ALLO STATO E ALL'UNIONE EUROPEA, PERICOLO SANITARIO, DANNO AMBIENTALE, ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

- di Gianni Lannes -

In #Italia i #rifiuti si riciclano soltanto in #politica? Invece di puntare concretamente sulla #differenziata dei rifiuti e modificare i cicli di produzione industriale, prima hanno disseminato il territorio di discariche, poi si è puntato sul business degli inceneritori camuffati (con ingenti elargizioni di soldoni pubblici), responsabili della produzione di veleni, in particolare le diossine cancerogene i furani, l'esaclorobenzene, le nanoparticelle, eccetera.

Tre i pretesti usati dai Marcegaglia - grazie alle istituzioni - per aggirare le normative regionali, nazionali e comunitarie: produzione di energia, lavoro, eliminazione di rifiuti. L'esempio più eclatante di questa serie impunità di illegalità è la fabbrica di ecoballe annessa all'inceneritore Eta (gruppo Marcegaglia) dopo sei anni dalla consegna dei lavori non è ancora in funzione. Ed è finita pure sott'acqua. Meno male. Però, va registrato uno sperpero di denaro pubblico. Opera fatta passare da politicanti e funzionari della stessa Regione, per pubblica ma con interessi privatissimi del gruppo Marcegaglia. Costo ufficiale: 9 milioni e 252 mila euro. Beneficiari: l'associazione temporanea di imprese Cogeam e Tradeco. Vale a dire: Marcegaglia e Columella - due straordinarie conoscenze di Nichi Vendola - con le mani in pasta nei rifiuti in gran parte della Puglia, grazie sempre al generoso Nichi. L'operazione "affaristica" era stata approvata con tanto di decreto del Commissario Delegato alla cosiddetta "emergenza rifiuti", tale Nicola Vendola, vale a dire Nichi lo stesso Vendola, già governatore della regione (al suo secondo mandato) dall'anno 2005.

Fabbrica di ecoballe (cdr) ed inceneritore di rifiuti, oltre che confinanti sono interconnessi, perchè rappresentano un affare trasversale calato in una pregiata area agricola (tipizzata dal prg come "E 7"). Il succo dell'imbroglio: nel 2003 nell'accordo di programma tra Regione e comune di Manfredonia, il progetto viene approvato - con il pretesto di assicurare lavoro ai disoccupati - per una centrale a biomasse della potenza di 14 megawatt. Il 13 luglio 2005 (lettera dell'amministratore delegato Eta Spa, Roberto Garavaglia al sindaco di Manfredonia, l'impianto passa a ben 61 megawatt e viene definito "termovalorizzatore" (un eufemismo).

FABBRICA ECOBALLE - FOTO GIANNI LANNES (tutti i diritti riservati)

FABBRICA ECOBALLE - FOTO GIANNI LANNES (tutti i diritti riservati)

Va subito precisato, che attualmente, i numero ufficiali parlano chiaro: la provincia di Foggia - come beninteso tutte le altre province e l'intera regione - è al di sotto dei livelli minimi stabiliti dalla legge sulla raccolta differenziata di rsu.

FABBRICA ECOBALLE E INCENERITORE DI RIFIUTI - FOTO GIANNI LANNES (TUTTI I DIRITTI RISERVATI)

FABBRICA ECOBALLE - FOTO GIANNI LANNES (tutti i diritti riservati)

INCENERITORE DI RIFIUTI - FOTO GIANNI LANNES (TUTTI I DIRITTI RISERVATI)

Allora, come si fabbrica il cdr? Va anche evidenziato che l'inceneritore, chiamato impropriamente dall'ecologista Vendola "addirittura "termovalorizzatore", è stato passato progettualmente - frodando lo Stato e l'Unione europea - per una piccola centrale a biomasse, così giusto per usufruire nel 1999 -in base al Contratto d'area di Manfredonia (secondo protocollo) inventato da Romano Prodi per foraggiare le imprese a depredare ulteriormente il Sud (vedi anche Crotone) - di un finanziamento pubblico di ben 40 miliardi e 300 milioni di lirette.

All'epoca, l'Eta srl (successivamente Spa), ossia Marcegaglia non era neanche proprietaria dei suoli: infatti sono stati acquistati solo in seguito dall'Edilmag del costruttore edile Rotice, che precedentemente aveva rilevato quei terreni dai contadini a poco prezzo. I preliminari di vendita e gli atti di compravendita rogati dal

notaio Rizzo Corallo di Manfredonia documentano tutti questi sincronizzati passaggi di proprietà. Regista a livello locale, l'allora sindaco Paolo Campo, esponente attuale del Pd, che nel 2002 ricevette una lettera firmata da Antonio **Marcegaglia**, una sorta di decalogo che spiegava al "primo cittadino" cosa fare.

Paolo Campo, ex sindaco di Manfredonia (esponente locale del Pd)

Vendola & Fitto

Addirittura in tempi più recenti il prefetto di Foggia, Antonio Nunziante, poi trasferito a Potenza, aveva certificato in audizione alla Commissione bicamerale sul ciclo dei **rifiuti**, " che era tutto a posto ma che c'era solo un giornalista rompiscatole a dar fastidio, vale dire a Gianni Lannes": è riportato testualmente in un verbale istituzionale, oggetto anche di un'interrogazione parlamentare a cui il governo Berlusconi e poi Monti non hanno mai dato risposta, nonostante 8 solleciti. In compenso senza alcuna motivazione plausibile, mi è stata revocata la scorta della Polizia di Stato, concessa dal ministero dell'Interno a fronte di alcuni attentati subiti.

http://www.camera.it/_bicamerale/leg16/rifiuti/missioni/16Bari/Rif_20110126%20-%2005%20Prefetto%20FG.pdf

<http://domani.arcoiris.tv/chi-ha-deciso-di-togliere-la-scorta-al-giornalista-che-ha-indaga-sugli-inceneritori-marcegaglia/>

http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_16/showXhtml.Asp?idAtto=42486&stile=6&highLight=1

<http://sulatestagiannilannes.blogspot.it/search?q=nunziante>

Ce n'è abbastanza per mandare sotto processo per falso, abuso, omissioni, associazione a delinquere, truffa, ed altri eventuali reati penali che l'autorità giudiziaria vorrà ravvisare, giunte regionali attuali e passate, l'ex presidente Raffaele Fitto che ha sbloccato l'iter ammantandolo di una parvenza di legalità e, poi, Vendola che ha avvallato l'affare in barba alla legge e al diritto alla salute di 700 mila residenti.

Il prossimo 11 aprile verrà depositata una documentata denuncia penale con numerosi allegati probanti, nei confronti di chi ha violato la legge, ha attentato alla salute e alla vita di 700 mila persone, nonché all'economia agricola turistica dell'antica e nobile Daunia. Copia dell'esposto sarà inoltrata a Bruxelles e resa di dominio pubblico subito dopo Pasqua. Gli spacciatori di morte finanziati con soldoni dell'ignaro contribuente già cantavano vittoria, ma questa volta hanno perso per sempre contro il bene comune.

Post scriptum: 2009 e 2011

Comunicato stampa 1: «CDR. Lunedì 16 Losappio all'impianto di Manfredonia. L'Assessore Regionale all'Ecologia, Michele Losappio, effettuerà un sopralluogo presso il nuovo impianto di produzione di CDR che servirà l'intera capitanata. L'impianto, volto a trasformare la parte secca degli RSU in ecoballe di CDR da termovalorizzare, utilizzerà il materiale di tutta la provincia di Foggia e si inserisce nel ciclo integrato dei **rifiuti** che in Capitanata si concluderà entro quest'anno sostituendo le vecchie discariche. Il sopralluogo avverrà alle ore 12 di lunedì 16 febbraio, presso il cantiere dell'impianto di Manfredonia, in Località Paglia (strada prov.le 80 direzione Manfredonia - vicinanze Borgo Tressanti)».

Ndr: L'impianto a Deliceto è dei fratelli Bonassisa, già arrestati dai carabinieri il 4 giugno 2008 per aver occultato ben 510 mila tonnellate di **rifiuti** pericolosi nel fiume Cervaro. E successivamente riarrestati (ai domiciliari dalla Guardia di Finanza) per la famigerata vicenda di una discarica ad Orta Nova (società Agecos).

Comunicato stampa 2: «Giovedì 16 aprile, alle ore 12, l'Assessore Regionale all'Ecologia inaugurerà l'impianto complesso di smaltimento dei **rifiuti** di Deliceto. Si tratta di uno dei nuovi impianti del ciclo integrato dei **rifiuti**, composta da linea di biostabilizzazione e di compostaggio e da discarica di servizio. La parte secca del rifiuto verrà portata all'impianto, anch'esso pronto, di Manfredonia per essere trasformata in balle di combustibile da rifiuto (CDR): Con l'Assessore Losappio saranno presenti il Presidente dell'ATO e Sindaco di Deliceto e l'Assessore Provinciale all'Ambiente. Alle ore 9,30, invece, l'Assessore interverrà al convegno sullo smaltimento dei **rifiuti** che si terrà presso il Municipio di Cerignola».

BARI 26/10/2011 12:30:00 di comunicato stampa

«Impianto per CDR in Capitanata: Losappio interroga Nicastro. Il presidente del Gruppo Sel, Michele Losappio ha indirizzato all'assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro un'interrogazione a risposta scritta in merito ad un impianto di produzione CDR ricadente nel territorio del Comune di Manfredonia. "Nel febbraio 2004 il Presidente della Regione pro tempore (Raffaele Fitto, ndr) in qualità di Commissario per l'emergenza ambientale" - si legge nella premessa dell'interrogazione - ha indetto una gara pubblica per l'affidamento del servizio di gestione del sistema impiantistico per il recupero energetico dei **rifiuti** urbani a servizio dell'intera provincia di Foggia, sistema costituito da un impianto di produzione CDR destinato a ricevere la parte secca degli RSU della capitanata per trasformarla in CDR e contribuire così - a ridurre drasticamente il trasferimento nelle discariche degli RSU e il riempimento delle stesse puntando dunque alla chiusura delle discariche per l'indifferenziato" . "Dalla rassegna stampa e dalle immagini televisive - relative alle visite-ispezioni effettuate risalenti alla primavera del 2009, emerge - sostiene Losappio - che l'impianto sia costruito e pronto per i collaudi e per entrare in funzione in modo da portare il meritato sollievo al servizio di smaltimento degli RSU della Capitanata". Il capogruppo Sel chiede, quindi, all'assessore Nicastro "se nel lasso temporale di questi ultimi due anni l'impianto sia stato sottoposto a collaudo e quale ne sia l'esito e quali sono i motivi ostativi alla sua entrata in funzione, circostanza che determina il trasferimento di tutti gli RSU nei siti di discarica". Losappio chiede infine "quali previsioni e impegni l'Assessorato e il Commissariato intendono assumere per garantire il rapido funzionamento dell'impianto e l'allineamento della provincia di Foggia al resto della Puglia"».

Riferimenti:

www.teleradioerre.it

www.regione.puglia.it

www.regione.puglia.it

www.regione.puglia.it

Approfondimenti:

sulatestagiannilannes.blogspot.it

centraledimanfredonia.it

www.sanmarcoinlamis.eu

<http://sulatestagiannilannes.blogspot.it/2013/06/inceneritore-di-rifiuti-le-carte.html>

<http://sulatestagiannilannes.blogspot.it/2013/06/puglia-la-mafia-di-colletti-bianchi-e.html>

<http://sulatestagiannilannes.blogspot.it/2013/06/puglia-la-mafia-di-colletti-bianchi-e.html>

<http://sulatestagiannilannes.blogspot.it/search?q=FITTO>

<http://sulatestagiannilannes.blogspot.it/search?q=marcegaglia>

<http://sulatestagiannilannes.blogspot.it/search?q=vendola>

Paride de Masi: repubblica.it

Fonte: sulatestagiannilannes.blogspot.fr

Lettera aperta sulla discarica di Corigliano: "Ecco come sono andate le cose"

Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta di Maria Lucia Pulimeno, docente al Liceo "Capece" di Maglie ed ex assessore e consigliera del Comune di Corigliano d'Otranto. "La discarica: nessuno la vuole, tutti la vogliono".

Sono Maria Lucia Pulimeno, docente di Matematica e Fisica nel Liceo classico "F. Capece" di Maglie e da ex-capogruppo della lista Civica "Io amo Corigliano" in Consiglio comunale dal 2006 al 2011 all'opposizione, durante il primo mandato del sindaco Ada Fiore, entro nel merito delle recenti diffuse, vaghe notizie, relative alla questione "Discarica a Corigliano".

Prendo atto intanto che "...il sindaco di Corigliano Ada Fiore insiste nel ritenere l'infrastruttura incompatibile con la presenza del bacino idrico sotterraneo", che disseta il Salento.

"Continuo a meravigliarmi - sostiene - quando registro tentennamenti su come si possa considerare il tema dell'acqua in secondo ordine. Chi può garantirci che non ci sarà un inquinamento della falda?".

Evidentemente la docente di filosofia e sindaco, che ha stimolato nella comunità che amministra "la scelta della cultura e del buon vivere", oggi non può che rifiutare l'idea che Corigliano, "il paese più filosofico d'Italia", venga identificato, a breve, con un grande impianto di stoccaggio di rifiuti solidi urbani.

Pertanto, come dicevo da ex-capogruppo della Civica in opposizione con il suo primo mandato di sindaco, mi rivolgo, oggi, alla mia "comunità sconfortata". Intervengo però con "memoria storica" inconfutabile, per ricondurre l'attuale dibattito, relativo alla discarica, su un piano di onestà intellettuale dovuto a tutti i cittadini del Salento .

Mi consenta allora il sindaco Ada Fiore, di affiancare alla sua meraviglia anche la mia: mi è consentito meravigliarmi appunto, per la sua meraviglia?

Sono in mio possesso atti pubblici, verbali di sedute di Consiglio provinciale e comunale, dell'ATO e dichiarazioni rilasciate alla stampa, che giustificano pienamente questa mia "meraviglia". Documenti alla mano.

29/10/2002- Il Commissario per l'Emergenza ambientale Raffaele Fitto con Decreto n.336 stabilisce che "...è consentito ai Comuni di modificare la localizzazione dei siti individuati entro il termine perentorio di 45 giorni...".Il Consiglio comunale di Corigliano invece (22 novembre 2002) si limita a chiedere al Commissario Fitto la bonifica del sito con materiale inerte; suggerisce uno studio idrogeologico, che di fatto già ha dal 1987 a firma del geologo dott. Bruno Margiotta e poi si avvia a due lunghi anni di silenzio, durante i quali vengono indette le gare per l'aggiudicazione degli impianti. Ada Fiore è già in amministrazione come assessore a fianco del sindaco Salvatore Fiore, e tentenna.

23/12/2003 - Delibera n. 2/2002. Il Presidente ATO LE 2, Antonio Gabellone (oggi pres. della Provincia) afferma: "...Il sindaco di Corigliano d'Otranto, Salvatore Fiore ribadisce il "sì" del Comune di Corigliano all'utilizzo della cava come operazione di bonifica del sito esistente, come deposito di materiale biostabilizzato...". Melpignano, Galatina, l'Unione delle Terre salentine (Aradeo, Collepasso, Neviano e Seclì) presentano in quella sede proposte alternative alla soluzione Poggiardo-Corigliano, considerandola dispendiosa. Il Sindaco di Corigliano precisa e ribadisce che "... il Comune di Corigliano non è a priori contrario all'impianto nel proprio territorio". Il presidente Gabellone prende atto che "...i Sindaci di Corigliano e Poggiardo hanno detto "sì" ai siti individuati dal Commissario Fitto". Ada Fiore è sempre in amministrazione e non grida il suo "no" alla discarica!

22/12/2004 - Dopo 2 anni e un mese il Comune chiede nel merito il parere dell'Acquedotto Pugliese, pur avendolo già dal 4/05/1995. Ada Fiore è sempre in amministrazione a fianco del sindaco Salvatore Fiore e continua a tentennare.

Marzo 2005 - Il Consorzio **Cogeam**, che nel frattempo si è aggiudicato la gara, presenta al Comune il Progetto dell'impianto al fine di acquisire il parere; il Sindaco risponde che attende il pronunciamento dell'Acquedotto e chiude il Progetto in un bel cassetto. Ada Fiore è assessore alla Cultura e non ostacola l'occultamento delle carte.

7/11/2005 - Consiglio provinciale della Provincia di Lecce (Del. N. 95): il consigliere Aurelio Gianfreda afferma che la scelta di Poggiardo "(...) è quanto di peggiore potesse esser previsto per una questione di impatto ambientale (...)". Replica l'allora consigliere Gabellone: "...l'Ato Le2 ...approvò all'unanimità la dislocazione degli impianti... anche per venire incontro all'esigenza del Comune di Corigliano d'Otranto...(...)".

Maggio 2006 - Elezioni amministrative. Ada Fiore è eletta Sindaco di Corigliano d'Otranto e il sindaco uscente Salvatore Fiore diventa il nuovo assessore ai Lavori Pubblici: il progetto è sempre chiuso nel medesimo cassetto ed il nuovo Sindaco ne eredita le chiavi che custodisce gelosamente.

23/06/2006 - Il Commissario per l'Emergenza ambientale emana il Decreto 135 che poteva essere impugnato presso il Tar (entro 60 giorni) o presso il presidente della Repubblica (entro 120 giorni). Il Sindaco Ada Fiore, invece di opporsi, chiede ancora garanzie tecniche e tentenna.

Gennaio 2007 - Il cassetto viene scassinato dalle opposizioni consiliari, che chiedono un Consiglio comunale straordinario ed attivano un Comitato Cittadino contro la discarica. Le ragioni del Comitato trovano spazio nei Consigli comunali di paesi limitrofi (Soletto, Melpignano,..). Il sindaco Ada Fiore definisce "terroristi" i consiglieri di opposizione e dichiara alla stampa: "Non possiamo fermare le ruspe...vigileremo perché siano rispettate tutte le condizioni di sicurezza della falda".

Luglio 2007 - La regione Puglia pubblica il "Piano di Tutela delle Acque" che fa rientrare la megadiscarica in zona di protezione B2; zona in cui è vietato, per esempio, l'uso di fitofarmaci in agricoltura, l'esercizio di nuove discariche, mentre è consentito quello delle discariche già esistenti! Il sindaco Ada Fiore scopre "l'incredibile paradosso con una corsa frenetica nel web" - come dichiara alla stampa solo il 27 settembre. Aveva tentennato per tutta l'estate!

15 marzo 2014 - La discarica è ultimata. Pronta per entrare in funzione. Il sindaco Ada Fiore è al suo secondo mandato. Nel frattempo l'ex sindaco Salvatore Fiore, poi assessore ai Lavori Pubblici, è passato all'opposizione. Oggi Ada Fiore si meraviglia dei tentennamenti altrui e non è più certa di poter vigilare sul rischio **inquinamento**! Oggi anch'io, come tutta la comunità del Salento, sono "sconfortata": abbiamo subito le passerelle dei politici di turno, vicini e lontani con le loro insignificanti promesse di impegno. Il Presidente Vendola già nel 2007 definiva "tardiva" l'azione del Comitato cittadino contro la discarica. Ahimè, forse l'unica voce autentica e realistica, la sua, fra tanto apparire! Lo sconforto, però, si modifica in indignazione quando si è costretti a subire le dichiarazioni citate e rilasciate da Ada Fiore: aberrazioni queste, consentite da un contesto politico monocoloro, certamente convalidato dagli elettori. Un contesto, in cui, purtroppo, chi sa di essere l'unica e sola voce in campo, può permettersi siffatte dichiarazioni.

Ieri i silenzi e i tentennamenti, oggi il "No" che si colora di beffa per chi ha votato. Un dubbio talvolta mi assale: che i colpevoli silenzi di ieri e i tardivi "no" di oggi possano essere stati comunque dei "Sì" a qualcos'altro? Staremo a vedere.

Questi i fatti con carte alla mano. Tutto il resto è chiacchiera vuota, da cortile. Per il rispetto infine delle discipline classico scientifiche di chi scrive e di chi amministra, il matematico-filosofo Cartesio sosteneva: "Per giudicare la coerenza di qualcuno sta' attento a non scambiare il suo apparire con il suo essere".

Ambiente e Salute non buttiamoli in discarica

Scritto da Emiliano Montanaro

L'evento "Ambiente e Salute non buttiamoli in Discarica", organizzato dal Comitato per i Beni Comuni, ha aperto dibattito su salute, inquinamento e addirittura green economy, grazie anche alla competenza del consigliere regionale del WWF Puglia, Leonardo Lorusso. Talmente ampio però da risultare difficile qui una sintesi. Certo la centralità dell'evento è però legato alla discarica di contrada Martucci di Conversano. Si parla da troppo tempo di rifiuti nella nostra cittadina e fino ad ora non mai era stata presa in esame la salute della più grande discarica pugliese, su cui Putignano come tanti altri comuni ha conferito i propri rifiuti.

Per il comitato che tre anni fa promosse il referendum sull'acqua pubblica e sul nucleare, si è trattato di accendere i riflettori nella nostra cittadina, su un frangente in cui ancora la magistratura sta vagliando tutte le ipotesi di reato (per il 28 marzo è prevista l'udienza davanti al GIP del tribunale di Bari). Ma che cos'è questa discarica? Una gallina dalle uova d'ora sicuramente, ma agli albori, una remunerativa cava di terra trasformata in discarica, nella più fertile delle province pugliesi e soprattutto su suolo carsico; se pur nel 1993 il piano regionale dei rifiuti non prevedeva costruzioni di discariche nel sud-est barese. Allora, chi meglio di un ex operaio che vi ha lavorato in quella discarica, può raccontarla: Domenico Lestingi è prima di tutto un testimone importante degli illeciti lì prodotti.

E' lui che ci racconta di persona retroscena terribili: dei tendoni di uva da tavola piantati sopra rifiuti di ogni tipo e pericolosi come eternit, metalli, olii, o del seppellimento di materiale contaminato durante il disastro di Chernobyl, passando per rifiuti ospedalieri lasciati semplicemente bruciare. Si tratta della più grande discarica di Puglia: nel 2002 (ndr. commissario straordinario è Fitto) addirittura aumentano i comuni che vi smaltiscono i rifiuti, per un complessivo di 400mila abitanti, fino alla provincia di Lecce, procedendo con 300 metri cubi di sopraelevazione. Due anni dopo sarà già esaurita e la regione approverà ulteriori 485mila metri cubi di sopraelevazione che premono sul fondo. Ciò che non è chiaro sono le quantità riportate di rifiuti stoccate giornalmente: troppo poche per riempire la discarica in così poco tempo. Poi ancora nel 2008 (ndr. il commissario questa volta è Vendola) anche Altamura, Cassano, Santeramo, Giovinazzo, Bari, Bitonto e ancora Lecce, conferiranno nella stessa discarica.

discarica evento comitato beni comuni bis Per fare gli esempi di quanto sia cresciuta la discarica, Domenico ci racconta dell'ufficio pesa, che prima era in cima ad una collina e ora sembra trovarsi in uno scantinato e addirittura, una strada comunale asfaltata è stata letteralmente divorata, perché si scavava anche lateralmente alla discarica. I controlli? "Quando c'erano i controlli - dice Domenico - ci avvisavano sempre in anticipo" e prosegue: "La cosa che spaventava di più era l'arrivo di contenitori strani, con scritte strane, non italiane, alcune volte in arabo. Chi aveva il coraggio di aprirli? Si gettavano in discarica e si seppellivano". A tutto questo si aggiunge l'assenza di garanzie sul lavoro, addirittura era vietato mettersi in malattia o in infortunio. Non solo, per la mancanza di sicurezza c'è chi non sta bene, troppi contatti con materiale nocivo e pericoloso, asserisce Domenico: "Questa cosa non stava più bene. Non bisogna aspettare che tocchi a noi. Perché ciò che produce la discarica è veleno. Il percolato è veleno" che filtra nelle profondità carsiche della roccia per finire in falda. E' questo il motivo scatenante che fa scegliere a Domenico la difficile via della denuncia.

Ad ora ancora nulla è cambiato e tutt'ora il comitato Riprendiamoci il Futuro di Conversano chiede, con una petizione, che si chiuda la discarica e che vinca la buona giustizia e non la cattiva politica. Non solo, come ci dice Lorusso, se la Puglia è terzultima in Puglia per percentuali di raccolta differenziata, Putignano non si deve addormentare sugli allori: "il secondo passo è la tariffa puntuale" sostiene il consigliere del WWF, con cui si deve pagare per quanti rifiuti si producono.